



Lettera scritta dal Signor E.F. dell'Alta Baviera il 20 dicembre 2008

.... incredibile, ora sono io a scrivere una di quelle lettere che da anni leggo e rileggo sul sito Internet del GDO.

Il motivo della mia continua consultazione del sito del GDO era innanzitutto legato alla pessima condizione dei miei denti ma anche, dopo aver seguito una trasmissione televisiva sul tema fobia del dentista, alla consapevolezza di non essere solo, che vi era qualcuno che poteva aiutarmi. Con il team del dott. Leu ho visto una luce alla fine del tunnel, una luce che non era questa volta un treno che mi investiva.

Dal periodo del mio apprendistato, durante il quale ho dovuto portare un apparecchio che mi causava forti dolori, ho smesso completamente di andare dal dentista. Nel frattempo erano 29 anni che nascondevo piccoli dolori ai denti e ne rimandavo la cura. Chiaramente lo stato di salute della mia dentatura ha continuato a peggiorare, fino al punto in cui ho inconsciamente iniziato a nascondere il mio sorriso e a evitare il discorso "dentista", in poche parole a evitare tutto ciò che mi potesse ricordare in qualsiasi modo il tema "denti". Alla fine ho persino smesso di lavarmi i denti in quanto un dente ricoperto di tartaro mi sembrava sempre più piacevole di un dente completamente nero.

La paura del dentista era ormai diventata incommensurabile, già da tempo mi rendevo conto che un dentista "normale", posto di fronte a una dentatura così estremamente rovinata e a un paziente affetto da una tale fobia, non sarebbe stato in grado di gestire il problema. In questo stadio sono tante le preoccupazioni sul proprio futuro, sulla possibilità di viverlo in modo positivo, da persona sana. Ho improvvisamente realizzato che non era più possibile rimandare la cura dei miei denti e che questo trattamento era per me di importanza vitale.

Dopo aver trovato il coraggio di parlarne apertamente con la mia famiglia, con amici e colleghi ho finalmente ricevuto il sostegno necessario e conquistato la forza d'animo necessaria per fare il passo decisivo.

La prima telefonata

Con mani insicure ho digitato il numero riportato sul sito del GDO e dopo poco ha risposto la signora Andrea Herold. Avevo tanto sperato che rispondesse lei, perché sapevo che lei stessa era stata paziente e che lei stessa aveva fatto questo primo passo. Questo rendeva più facile parlare apertamente delle mie paure e del pessimo stato dei miei denti.

Il colloquio è stato rilassante, il tono amichevole e comprensivo, come se ci si conoscesse già da tempo. Così, parlando, abbiamo fissato un appuntamento. In seguito ho realizzato che questo colloquio telefonico è stato il più importante della mia vita e improvvisamente sono stato orgogliosissimo di me per essere riuscito a fare questo "primo passo".



T1 – Il colloquio con il Dr Leu, la raccolta anamnestica, la proposta di trattamento

27.10.2008 - Nervoso, ma anche pieno di orgoglio sono partito per Monaco. Dai vari racconti di altri pazienti letti sul sito internet sapevo che durante questo colloquio non avrei avuto nulla da temere, rimaneva comunque una brutta sensazione, perché sapevo che dopo tanti anni avrei ora dovuto rivelare a un estraneo il pessimo stato della mia dentatura.

Raggiunto lo studio odontoiatrico pensavo di dover spiegare il motivo della mia visita, ma il dott. Leu era già sorridente dietro di me. Mi ha fatto entrare e il colloquio è subito iniziato. Non ho quindi dovuto attendere neanche un momento e dopo una piccola battuta si è subito rotto il ghiaccio, un'ottima premessa per un colloquio rilassante, nel corso del quale è stata effettuata una prima riflessione sulla mia situazione.

Dopo la radiografia panoramica, il Dr. Leu mi ha illustrato le varie possibilità di trattamento e quello che andava fatto urgentemente. Non ho dovuto prendere immediatamente decisioni, ho avuto quindi sufficientemente tempo per informarmi sul trattamento propositomi e per regolare l'aspetto finanziario. La prima seduta si è effettivamente svolta così come mi era stato promesso.

Si ha finalmente chiarezza su come e cosa succederà e su come il tutto si svolgerà. Il 90% della paura che ho portato con me (HAF 43), l'ho lasciato subito nello studio dentistico del dott. Leu, anche se ancora mi si prospettava davanti la parte decisiva della terapia delle tre sedute.

T2 – Operazione con OLA-INT

10/11/2008 – Dovrei mentire se dicessi che sono andato alla seconda seduta senza paura, anzi mi tremavano le ginocchia ed ero contento di aver portato con me mia moglie che riesce sempre a tranquillizzarmi e che mi avrebbe portato a casa dopo l'operazione.

Dopo una brevissima attesa, di massimo 2 minuti, sono subito venuti a presentarsi una gentilissima assistente e il medico anestesista. Da questo momento in poi si è svolto tutto con grande velocità, abbiamo compilato insieme il modulo per l'anestesia, discusso il procedimento dell'operazione e cosa fare dopo l'operazione. Nel frattempo è arrivato anche il dentista che mi avrebbe operato, si è presentato e ha preso brevemente parte alla nostra animata conversazione prima di dedicarsi ad altre cose pratiche.

Durante questa conversazione ho preso posto sulla poltrona dentistica come se fosse stata la poltrona del mio soggiorno. Ero io stesso stupito del mio improvviso cambiamento. Una volta messo piede in quello studio odontoiatrico la mia paura è sparita quasi completamente. Ho scelto senza tante complicazioni i miei futuri denti e mi sono abbandonato all'iniezione indolore che mi ha cullato nel sonno.

Mi sono poi svegliato, sdentato, ma ho cominciato subito a chiacchierare (senz'altro nulla di interessante) ed ero infinitamente felice di essere stato finalmente liberato da questa orrenda fonte di malattia che mi ha causato anni e anni di preoccupazioni e ha enormemente ridotto la mia qualità di vita. Avrei voluto abbracciare tutti i presenti (soprattutto la simpaticissima assistente) e non riuscivo a credere di aver già superato l'operazione.



Mia moglie che dopo aver fatto brevemente delle spese in città mi stava aspettando in sala d'attesa è entrata ed è rimasta molto sorpresa nel vedere che stavo benissimo.

Si è avverato tutto ciò che mi era stato pronosticato e quello che poteva sembrare solo uno slogan pubblicitario si è invece rivelato essere assolutamente vero: niente dolori, né gonfiori, riuscivo persino ad articolarmi in modo relativamente chiaro. E non va dimenticato che la paura che mi ha accompagnato per tanti anni si era completamente dissolta.

L'anestesista mi ha poi liberato dall'ago fissato sul dorso della mano e mi sono state consegnate le pastiglie antidolorifiche e delle compresse (per bloccare il sanguinamento) da portare con me a casa per il periodo post operatorio. Non ho avuto bisogno né delle une né delle altre, né lo stesso giorno né i giorni seguenti. A questo punto si diventa realmente consci del grande valore di un tale trattamento eseguito da specialisti. In seguito al trattamento stavo bene, non solo considerato il fatto che ero appena stato sottoposto a un'operazione, ma stavo bene come non lo ero più stato da tanti anni.

T3 – Inserimento delle protesi

20/11/2008 – Questa volta ho imboccato la via per Monaco senza nessun tipo di timore, ho imboccato la via per una nuova vita. Ero assolutamente tranquillo e ascoltavo una bella musica adeguata al mio stato d'animo.

Le cose più importanti erano state decise tra le due sedute telefonicamente o via e-mail, così nel corso della terza seduta sono solo stati rimossi i punti ed inserite le protesi. Una volta raggiunto lo studio dentistico mi ha accolto l'equipe che aveva svolto la seconda seduta, mancava solo l'anestesista di cui non ho più fin oggi avuto bisogno, ed è stato un grande piacere rivederli tutti.

L'inserimento delle protesi ha avuto luogo senza problemi e senza dolori di nessun genere. In un'atmosfera di piacevole conversazione, sono state aggiustate e limate, il morso è stato controllato e corretto, e in men che non si dica le protesi erano inserite. Poi è arrivato il momento dello specchio che mi è stato messo in mano per farmi controllare personalmente il risultato.

Come dire? È stato sconvolgente, geniale, incredibile. Quel tipo che mi guardava dallo specchio ero veramente io, e quel tipo aveva dei denti che gli permettevano di sorridere, dei quali non si doveva vergognare, denti che mi ridavano un pezzo di quella qualità di vita che mi era andata perduta, era semplicemente fantastico e impossibile da esprimere con le parole. I nuovi denti poi non sembrano per niente finti, ho scelto anche il colore giusto. Semplicemente perfetto.

Mi ci sono voluti alcuni minuti per capire a fondo quello che era successo. Avevo finalmente superato un'odissea, il mio più grande desiderio, covato per tanti anni, di avere dei bei denti, si era realizzato e io speravo solo che tutto questo non fosse stato solo un bel sogno.



Riflessione finale

Con il racconto della mia esperienza personale ho voluto dare il mio contributo affinché altre persone che soffrono di simili malattie ai denti e che sono affette dalla fobia del dentista si decidano a fare questo famoso "primo passo".

Anche se prima leggendo il sito web del GDO non riuscivo a credere a tutto, oggi ritornando indietro con il pensiero posso dire con sicurezza che non si tratta di una trovata pubblicitaria e che non è stato esagerato niente. Persino io, grande scettico, ho dovuto constatare che qui non ci si trova di fronte a un imbroglio, ad apparenza o disonestà.

Quello che si riceve dal Dr. Leu e dalla sua equipe è semplicemente perfezione. L'organizzazione e lo svolgimento del trattamento sono ottimamente coordinate, e grazie ai media moderni, la comunicazione funziona senza impacci, velocemente e con affidabilità. Il paziente ha un posto d'onore e in nessun momento durante tutta la procedura ci si sente lasciati soli. Anche la qualità del trattamento non lascia spazio a critiche di nessun genere, qui sono all'opera specialisti che non fanno compromessi e che sanno quello che fanno.

Vorrei quindi ringraziare di tutto cuore il dott. Leu e tutta la sua equipe. Siete davvero stupendi!

Ora mi chiedo perché non ho fatto prima questo passo, ma forse è semplicemente il corso delle cose e non ci si può purtroppo fare nulla.

Oggi comunque posso pormi di fronte a un futuro pieno di nuove prospettive, con un sorriso smagliante, e spero con queste mie righe di poter aiutare qualcuno a farsi coraggio e a prendere in mano il telefono.

E. F.